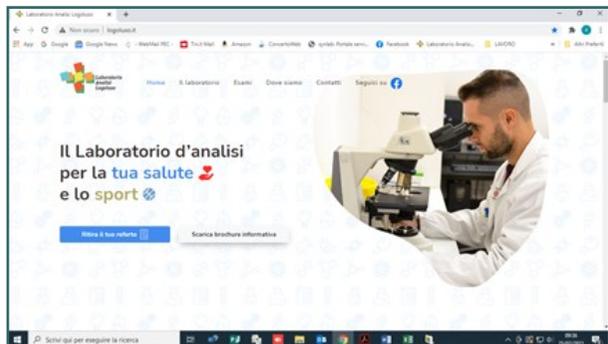
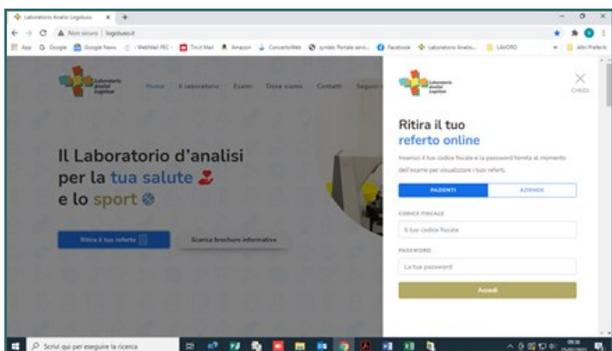


COME SCARICARE I REFERTI DA INTERNET

Accedi al sito www.logoluso.it e clicca su "ritira il tuo referto"



Inserisci negli appositi spazi il tuo CODICE FISCALE e la PASSWORD presente sul foglio di accettazione a destra del tuo numero telefonico.



Entra nella cartella dei tuoi referti (formato PDF) elencati in ordine cronologico.



TAMPONE MOLECOLARE COVID-19

Il Laboratorio Analisi Logoluso esegue tutte le tipologie di TAMPONI per l'identificazione del virus SARS-CoV-2, responsabile della malattia da Coronavirus 19 (CoViD19). I test hanno tutti una specificità superiore al 99,4% e una sensibilità superiore al 98,6% (con tC <33).

SOLO A DOMICILIO E SU PRENOTAZIONE

COVID-19 DOSAGGIO ANTICORPI NEUTRALIZZANTI ANTI PROTEINA SPIKE



TEST SIEROLOGICO COVID-19

Sensibilità **100%**
Specificità **99,8%**

Il Laboratorio Analisi Logoluso esegue il test sierologico per l'identificazione di anticorpi diretti verso la proteina SPIKE del virus SARS-CoV-2, responsabile della malattia da Coronavirus 19 (CoViD19). Il test sierologico Roche Elecsys ha una specificità superiore al 99,8% e una sensibilità del 100% .

Il test è fondamentale per determinare se una persona è stata esposta al virus oppure se ha sviluppato anticorpi dopo la vaccinazione.

INTOLLERANZE ALIMENTARI

Dosaggio IgG specifiche per alimenti con metodo quantitativo E.L.I.S.A.

La diagnosi clinica differenziale delle intolleranze, come per le allergie alimentari, è piuttosto complessa poiché i sintomi possono essere espressione di intolleranza a molteplici sostanze o suggestivi di altre patologie (es. disturbi gastro-intestinali).

L'allergia alimentare è mediata immunologicamente. La sintomatologia viene scatenata, entro pochi minuti dall'assunzione anche di piccole quantità dell'alimento responsabile.

Nel caso delle intolleranze alimentari la sintomatologia è legata sempre alla quantità di alimento assunto e con un fenomeno di accumulo a lungo termine delle sostanze non tollerate. Tale fenomeno determina l'insorgere di sintomi (orticaria, diarrea, disturbi gastrici, ecc.) spesso sovrapponibili a quelli delle allergie. Sono ancora oggetto di discussione gli effetti esercitati dall'allergia alimentare su condizioni quali emicranie e cefalee.

Gli alimenti maggiormente coinvolti nelle intolleranze sono: latte vaccino, uova, granoturco, farine di frumento, lieviti, cioccolato, frutta secca, soia, molluschi e crostacei.

Per diminuire alcune reazioni allergiche, si consiglia di cuocere gli alimenti, dal momento che la cottura riduce il potenziale allergenico rispetto agli alimenti crudi.

I test diagnostici non convenzionali (test citotossico, vega test ecc...) attualmente disponibili, non sono in grado di fornire risultati riproducibili, a causa di una eccessiva variabilità della risposta (dipendenza dall'operatore, materie prime non standardizzate, ecc.)

Sono stati recentemente studiati (Az. Osp. Università di Padova) 22 pazienti asintomatici e 128 pazienti con sintomi riferibili ad una sospetta intolleranza alimentare. I controlli sani avevano valori di IgG significativamente inferiori al gruppo dei sintomatici; i pazienti con alti valori di IgG specifiche sono stati posti a dieta di esclusione e ricontrollati dopo due mesi. I valori di IgG4 in tali pazienti sono diminuiti nel 89,5% di loro e nel 78% erano scomparsi i sintomi iniziali.

Questo studio dimostra che il dosaggio delle IgG4 specifiche rappresenta il nuovo marcatore biochimico delle reazioni avverse agli alimenti immunomediate.

Lattosio Breath Test

TEST PER LA DIAGNOSI DI INTOLLERANZA AL LATTOSIO

L'intolleranza al lattosio è l'incapacità dell'intestino a scindere lo zucchero complesso lattosio (si trova nel latte di mucca, di capra, di asina oltre che nel latte di donna) in due zuccheri semplici: glucosio e galattosio che sono assorbibili dall'intestino. Tale incapacità è data dalla mancanza totale o parziale di un enzima (*lattasi*) che si trova a livello della superficie delle cellule che rivestono l'intestino. Se non viene digerito, il lattosio che rimane nel lume intestinale viene fatto fermentare dalla flora batterica presente nell'intestino stesso con produzione di gas e di diarrea.

I sintomi più comuni dell'intolleranza al lattosio sono:

- dolori addominali di tipo crampiforme,
- meteorismo intestinale,
- diarrea,
- in rari casi è anche presente perdita di peso e malnutrizione.

La gravità della sintomatologia dipende dalla quantità di lattosio che ogni individuo riesce a tollerare. Molto spesso i sintomi, soprattutto i dolori addominali e la diarrea, compaiono poco dopo l'assunzione di alimenti contenenti lattosio.

Il test che ci permette di fare diagnosi di certezza è il **breath test al lattosio**: consiste nel far soffiare il paziente (*deve essere a digiuno*) dentro un speciale palloncino. Si fa bere poi al paziente una quantità definita di lattosio (*calcolata in rapporto al peso*). Quindi il paziente dovrà soffiare, sempre dentro lo speciale palloncino, ogni 30 minuti per le tre ore successive. Il respiro così raccolto viene esaminato da una macchina che valuta nel respiro il contenuto di idrogeno proveniente dalla fermentazione del lattosio non digerito che rimane nel lume intestinale. Se nel respiro raccolto dopo l'assunzione di lattosio, il contenuto di idrogeno è molto superiore a quello presente nel respiro raccolto prima di aver bevuto il lattosio, **vuol dire che il paziente è intollerante al lattosio**. In questo caso nelle ore successive al test si potranno osservare dolori addominali transitori e alcune scariche di diarrea che confermano la diagnosi.

RACCOMANDAZIONI PER IL PAZIENTE

Nei 7 giorni che precedono l'esame non assumere: antibiotici, lassativi, fermenti lattici, latte o derivati.

La sera prima del test attenersi alla seguente dieta: riso cotto con olio, carne o pesce ai ferri o bolliti

Il giorno dell'esame: digiuno da 8 ore, non fumare

Per tutta la durata del test (3 ore), il paziente deve trattenersi presso il laboratorio senza mangiare e fumare; si può bere acqua.

Urea Breath Test

TEST PER LA DIAGNOSI DI GASTRITE DA HELICOBACTER PYLORI

La causa più frequente di gastrite cronica è l'infezione da **Helicobacter pylori (Hp)**. *Helicobacter pylori* è un batterio Gram negativo che possiede la caratteristica di colonizzare e infettare lo stomaco, ed è molto spesso causa di gastrite cronica. Generalmente l'infezione avviene durante l'infanzia: il batterio, una volta ingerito, riesce ad attraversare lo strato di mucosa che protegge la parete interna dello stomaco e a colonizzare i tessuti circostanti, dando inizio a una serie di risposte infiammatorie. In molti casi i soggetti infettati da questo batterio non sviluppano evidenti complicazioni cliniche e diventano quindi "portatori" di una infezione asintomatica.

Il test del respiro (urea breath test - UBT) si basa sulla capacità di *H. pylori* di metabolizzare rapidamente l'urea somministrata per bocca, fino a ottenere acqua e anidride carbonica.

Se l'urea viene marcata con l'isotopo 13 del carbonio, non radioattivo e presente in natura, si può misurare l'eliminazione attraverso il respiro di anidride carbonica marcata.

Un suo aumento tra due prove consecutive (prima e mezz'ora dopo la somministrazione dell'urea) è quindi un indice indiretto della presenza di infezione da **Helicobacter pylori** a livello gastrico.

L'UBT è paragonabile all'endoscopia ed al prelievo biptico per quanto riguarda la diagnosi di infezione da *H. pylori* ed è molto utile per la valutazione non invasiva della patologia da ulcera peptica. Si basa concettualmente sulla produzione di ureasi ad opera dell'*H. pylori*. L'urea marcata con ¹³C (isotopo non radioattivo) è fatta ingerire al paziente. L'*H. pylori* nella mucosa gastrica catabolizza l'urea marcata con l'isotopo del carbonio e forma ammonio e anidride carbonica marcata. Quest'ultima è assorbita nel circolo ematico ed escreta attraverso i polmoni.



Se il batterio non è presente, l'urea marcata passa intatta attraverso lo stomaco e, di conseguenza, non si ritroverà anidride carbonica marcata nei campioni di respiro.

La sensibilità e la specificità del test sono vicine al 100%.

La sicurezza degli isotopi stabili permette di sottoporre a questo test sia bambini che donne in gravidanza.

Per tali motivi, l'Urea Breath Test secondo le raccomandazioni del Gruppo Europeo di Studio sull'**Helicobacter pylori**, rappresenta il metodo ideale per determinare lo stato di infezione e per confermare l'eradicazione nei pazienti con sintomi ricorrenti dopo trattamento anti-*Helicobacter*.

L'UBT è una metodica che presenta una alta sensibilità e specificità anche se vi è sempre la possibilità di avere dei risultati falsamente negativi quando il paziente è stato recentemente sottoposto a somministrazione di antibiotici o, più comunemente di farmaci inibitori della pompa protonica. Questi farmaci sopprimono l'*H. pylori*, senza però eradicarlo completamente.

Allo scopo di evitare falsi negativi occorre che il paziente non assuma antibiotici, inibitori di pompa protonica, H2-antagonisti e bismuto nelle due settimane precedenti il test.